



REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
PAESISTICA E URBANISTICA
AREA URBANISTICA, COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA: ROMA CAPITALE E CITTA'
METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

	AI	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale per le OOPP per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna Sede Centrale di Roma oopp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it
E p.c.	A	Roma Capitale Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Direzione Pianificazione Generale protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it
	AI	Direzione Generale Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi
	AI	Direttore della Direzione per le Politiche Abitative, la Pianificazione Territoriale Paesistica e Urbanistica <u>Loro sedi</u>

Oggetto: **Roma Capitale** – Potenziamento Infrastrutturale dell'Arma dei Carabinieri per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso. Lavori di miglioramento degli argini e dei piazzali del Centro dei Carabinieri Tevere sito in Via dei Campi Sportivi 15 in Roma, nell'ambito degli obiettivi e delle procedure stabilite dal DPR 383/1994 (ex art. 81 del DPR 616/1977).
Amministrazione proponente: Provveditorato Interregionale OOPP – Ufficio Dirigenziale 3 Tecnico I Sez. 5.
Accertamento di conformità urbanistica art.2 DPR 383/1994.
Valutazione della conformità paesaggistica art.147 art.146 co.7 DLgs 42/2004.

Con nota n. 4827 del 09/02/2023 pervenute a questa Direzione Regionale il medesimo giorno al protocollo n. 152579, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso gli atti ed elaborati relativi all'intervento in oggetto ed ha contestualmente indetto la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, in applicazione del combinato disposto del DPR 383/1994 e dell'art. 14 bis della Legge 241/1990.

PREMESSO

Trattandosi di opere d'interesse statale, la competenza per la procedura di cui al DPR 383/1994 è del Provveditorato per le OOPP per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna che, non ravvisando caratteri di particolare complessità, il quale ha ritenuto poter procedere all'indizione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 bis della Legge 241/1990, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto definitivo di cui in oggetto; inoltre, ai sensi e per gli effetti dell'art.147 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, l'autorizzazione paesaggistica “prevista dall'articolo 146 viene rilasciata in esito ad una Conferenza di servizi”.

L'art. 2 (Accertamento di conformità delle opere di interesse statale) del DPR 383/94 prevede che (...) per le opere pubbliche di cui all'articolo 1 del presente regolamento, l'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme

e dei piani urbanistici ed edilizi, salvo che per le opere destinate alla difesa militare, è fatto dallo Stato di intesa con la regione interessata, entro sessanta giorni dalla richiesta da parte dell'amministrazione statale competente (...).

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda una serie di interventi da eseguirsi nel Centro Carabinieri Tevere, sito in Via dei Campi Sportivi nel territorio comunale di Roma Capitale, sede del *Nucleo Carabinieri Subacqueo*, fruitore dell'area; l'ambito è collocato alla sinistra idraulica del fiume Tevere, nel tratto metropolitano a valle di Castel Giubileo.



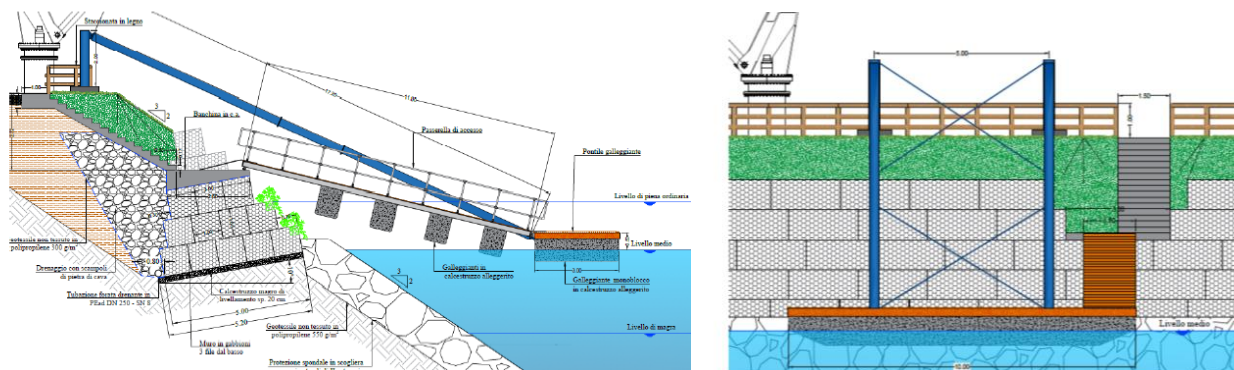
Gli eventi di piena avvenuti nel mese di novembre dell'anno 2012 hanno generato notevoli dissesti arginali provocati non solo dalla considerevole portata del fiume, ma anche dal successivo celere decremento dei livelli idrometrici post piena avvenuto in un breve arco temporale; tali eventi hanno divelto lo scivolo di varo/alaggio esistente lungo la sponda del Centro Carabinieri Tevere, obbligando il Corpo Subacquei a varare le proprie imbarcazioni presso i circoli limitrofi.

Gli interventi riguardano il tratto di sponda afferente al Centro in oggetto per una lunghezza spondale complessiva pari a 150 mt, all'interno della quale si prevede la realizzazione di un pontile galleggiante, ivi compresi i percorsi di accesso mobili, con annesso un sistema meccanico di varo delle imbarcazioni. Le soluzioni progettuali proposte riguardano le seguenti opere finalizzate:

- Alla protezione spondale realizzate con muri di sostegno in gabbioni metallici rinverditi con inserti di talee in salice e opere a scogliera;
- All'approdo, varo e alaggio delle imbarcazioni;
- Alla sistemazione superficiale del terrazzo fluviale e il ripristino delle attrezzature sportivo-ricreative.

Per l'approdo e l'imbarco saranno realizzate strutture a terra e strutture galleggianti mediante la posa in opera di un pontile galleggiante di dimensioni 10x3 mt realizzato con telaio portante in profili d'acciaio zincato e piano di calpestio in legno; inoltre l'installazione di una gru a braccio telescopico con sbraccio massimo 20 mt, ancorata tramite tirafondi ad un plinto in c.a., permetterà il varo e l'alaggio delle imbarcazioni.

Il pontile galleggiante sarà ancorato a terra tramite 2 bracci in profilato d'acciaio e collegato funzionalmente alla terraferma tramite una passerella che smonta su una banchina in c.a. realizzata a coronamento della 3° fila di gabbioni costituenti la protezione spondale.



La fase di realizzazione delle opere di protezione spondale prevede operazioni di scavo che interesseranno gran parte del terrazzo golenale che ad oggi è parte pavimentato in conglomerato bituminoso o con masselli di calcestruzzo autobloccanti e parte in tappeto erboso con presenza di attrezzature sportivo-ricreative che, per queste ultime, precisamente un campo di bocce, si prevede la rimozione e la successiva reinstallazione con un leggero ampliamento al fine di raggiungere le misure minime regolamentari.

Successivamente alla realizzazione delle opere di protezione verrà ripristinata sia la pavimentazione in conglomerato bituminoso (circa 80 mq) che la pavimentazione in masselli di calcestruzzo autobloccanti. Quest'ultima tipologia di pavimentazione sarà estesa fino all'ingresso della banchina di imbarco e lungo l'intero ciglio di sponda verrà realizzata una staccionata in legno di castagno con pali del diametro 8/10 cm impregnati in autoclave e disposti a "croce di Sant'Andrea".

Inquadramento Urbanistico

Il vigente PRG di Roma Capitale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 12/02/2008¹ ai sensi dell'art. 66 bis della LR 38/1999 e smi, classifica le aree d'intervento nel "Sistema insediativo della Città Storica – spazi aperti – Verde fluviale a caratterizzazione naturalistica", disciplinato agli artt. 24, 42, 83 e 85 delle relative NTA; le stesse risultano altresì ricomprese nella *Componente Primaria A della Rete Ecologica* dello strumento urbanistico generale.

Ai sensi dell'art. 107 delle NTA del PRG, le componenti della Città Storica sono classificate come zona territoriale omogenea di tipo A di cui al Decreto Interministeriale n. 1444/68.

Nell'elaborato gestionale "Standard Urbanistici" di cui alla tavola G8 del vigente PRG, gli ambiti relativi ai due parchi sono identificati come "verde pubblico di livello locale – verde esistente".

Ai sensi del comma 2 dell'art. 42 delle NTA del PRG, gli Spazi aperti della Città storica sono articolati nelle tipologie così definite:

(...) Verde fluviale a caratterizzazione naturalistica: si intendono gli spazi aperti localizzati lungo alcune sponde del fiume Tevere e a caratterizzazione naturalistica, che configurano un paesaggio fluviale di grande rilevanza storica, urbana e ambientale da preservare.

Al comma 6 del medesimo articolo 42 è prescritto altresì che (...) Gli interventi che necessitano di titolo abilitativo sono individuati e regolati da specifici progetti unitari estesi all'intera area, predisposti dal Comune o dai proprietari. In assenza di tali progetti unitari, sui fabbricati e impianti non sono consentiti cambi di destinazione d'uso e frazionamenti delle unità immobiliari; sulle aree scoperte, sono consentiti esclusivamente le categorie di intervento ambientale, di cui all'art. 10.

¹ Pubblicata su BURL il 14/03/2008

La disciplina del *Reticolo Idrografico* dettata dal vigente PRG di Roma Capitale, di cui all'art. 71 delle NTA, prescrive che: (...) Nella fascia di rispetto di m. 10 dalla sponda o dal piede dell'argine di fiumi e torrenti, al fine di ricostituire le condizioni naturali, è vietato qualsiasi intervento, ad eccezione degli interventi di Risanamento ambientale (RSA), Ripristino ambientale (RIA) e Restauro ambientale (REA), come definiti dall'art. 10.

Per quanto concerne il posizionamento sull'acqua dei galleggianti adibiti all'attracco dei mezzi in uso all'area militare, sono fatte salve le valutazioni e considerazioni degli Enti competenti alla tutela dei corsi d'acqua nonché alle disposizioni del *Piano di Bacino del Fiume Tevere – V Stralcio funzionale*, per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (PS5)² approvato con DPCM del 03/03/2009.

Inquadramento Paesaggistico

L'area d'intervento risulta essere interessata dal vincolo dichiarativo per effetto della DGR del 05/12/1989 (Valle del Tevere) e pertanto sottoposta alla disciplina di tutela del vigente PTPR approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 5 del 21/04/2021 pubblicata su BURL n. 56 S.O. 2 del 10/06/2021.

Nel PTPR la suddetta area è classificata nel *Paesaggio Naturale di Continuità*; secondo la disciplina di tutela e di uso dei Paesaggi, di cui all'art. 24 delle relative NTA, è prescritto:

Paesaggio	NTA	Tipologia d'intervento di trasformazione per uso	Obiettivo specifico di tutela e disciplina
Paesaggio Naturale di Continuità art. 24 Tabella B	comma 4.3.1	Servizi Pubblici Generali Recupero e ampliamenti inferiori al 20%	Consentito il recupero dei manufatti esistenti e l'ampliamento inferiore al 20% per adeguamento funzionale dei servizi esistenti subordinatamente a azioni di valorizzazione e recupero paesaggistico, previste nel progetto e dettagliatamente documentate nella relazione paesaggistica.

L'area d'intervento è altresì interessata dalla presenza di un ulteriore bene paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lett. "c" del DLgs 42/2004 (fascia di rispetto del fiume Tevere) e pertanto assoggettata alle modalità di tutela di cui all'art. 36 delle NTA del vigente PTPR.

Per effetto del comma 15 dell'art 36 delle sopra citate NTA del PTPR, (...) *Sono consentite, previo rilascio dei nulla osta previsti dalla normativa di settore e fermo restando l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice, le opere idrauliche e di bonifica indispensabili per i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico (...)*

Tuttavia, per quanto concerne il profilo paesaggistico, l'intervento risulta ammissibile anche per effetto di quanto prescritto all'art. 14 (*interventi sul patrimonio edilizio esistente e sulle infrastrutture*) delle NTA del PTPR, che al comma 1 lett. "c" ed "e" è previsto che nelle zone sottoposte a vincolo paesistico sono comunque consentiti, anche in deroga alle disposizioni contenute nel Capo II della stessa LR, sia la realizzazione di opere pubbliche volte a soddisfare gli inderogabili standard urbanistici di cui al d.m. 1444/1968 e sia gli adeguamenti funzionali e le opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, ivi compresi gli impianti tecnologici (al quale l'installazione del *braccio telescopico* fa riferimento).

Considerato

L'intervento costituisce una sorta di ripristino della funzionalità del centro subacquei dell'arma dei Carabinieri, interrotto a causa degli eventi atmosferici del 2012 e le opere previste non comportano nuove edificazioni ai fini di incremento di SUL ovvero un diverso utilizzo delle aree tali da comportare varianti alle vigenti previsioni urbanistiche.

² Con valenza di Piano territoriale di settore sovraordinato.

L'opera si rende indispensabile al fine di garantire un livello adeguato di sicurezza al corso d'acqua e alle operazioni che ne discendono da parte del nucleo subacqueo Carabinieri, consentendo alla forza armata un rapido accesso ai mezzi di soccorso e pertanto necessariamente deve essere localizzata nell'ambito prescelto

Conclusioni

Per quanto sopra premesso e considerato, la scrivente Direzione dà atto dell'esito positivo ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/1994 all'accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale e contestualmente ritiene, ai sensi dell'art. 147 del DLgs 42/2004 e dell'art. 14 co. 1 lett. "e" delle NTA del PTPR, di poter esprimere parere favorevole al "*potenziamento Infrastrutturale dell'Arma dei Carabinieri per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso - Lavori di miglioramento degli argini e dei piazzali del Centro dei Carabinieri Tevere sito in Via dei Campi Sportivi 15 in Roma*", con la prescrizione di adottare idonei accorgimenti per salvaguardare la vegetazione ripariale e per ridurre quanto più possibile gli impatti in fase di cantiere.

Il presente parere, espresso unitamente a quello della competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura, contribuisce alla formazione della relativa autorizzazione paesaggistica all'esito della Conferenza di servizi; lo stesso non costituisce in nessun caso sanatoria per eventuali opere preesistenti realizzate in assenza o in difformità di titoli abilitativi.

IL MIC valuta indipendentemente l'eventuale interferenza con beni culturali oggetto di tutela ai sensi della parte seconda del Codice.

Il presente parere è trasmesso al Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica in ottemperanza al Dec. Dir. G08009 del 07/07/2020.

Il Funzionario

La Dirigente dell'Area